



**PARROCCHIA SANTA FRANCESCA ROMANA**  
Via XX Settembre, 47 – Tel. **0532/1773614** – Ferrara  
*foglio di collegamento N°/7 - 15 febbraio 2015*

**Tempo di Quaresima: beatitudini da realizzare**  
Beati coloro che hanno fame e sete di giustizia perché saranno saziati

**MANI CHE SI INCONTRANO  
MANI PER FARE GIUSTIZIA**



“Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo, perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero straniero e mi avete accolto, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, ero in carcere e siete venuti a trovarmi”. Allora i giusti gli risponderanno: “Signore, quando ti abbiamo visto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, o assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando mai ti abbiamo visto straniero e ti abbiamo accolto, o nudo e ti abbiamo vestito? Quando mai ti abbiamo visto malato o in carcere e siamo venuti a visitarti?”. E il re risponderà loro: “In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l’avete fatto a me”. Mt 25, 37-41

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi perché ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere

MANI PER SPEZZARE IL PANE E CUSTODIRE L'ACQUA DELLO SPIRITO

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi perché ero straniero e mi avete accolto,

MANI PER ACCOGLIERE

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi perché nudo e mi avete vestito

MANI PER PROTEGGERE

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi perché malato e mi avete visitato

MANI PER CURARE

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi perché ero in carcere e siete venuti a trovarmi".

MANI PER LIBERARE E DONARE DIGNITÀ

## RIFLESSIONE QUARESIMALE DEI RAGAZZI DEL CATECHISMO

### LE NOSTRE MANI PER...

Dopo che i nostri piedi ci hanno condotto alla capanna di Betlemme a incontrare il Signore che è nato, ora sono le nostre mani a guidarci nel percorso quaresimale. Sono il vangelo delle cinque domeniche che precedono la Pasqua e il verbo "condividere" - la parola-chiave di questo periodo dell'anno liturgico secondo il piano pastorale - ad averci suggerito l'itinerario della nostra riflessione.

#### **1 domenica di quaresima 22 febbraio**

*Il vangelo è Mc 1, 12-15*

#### **LE NOSTRE MANI PER PREGARE**

Il "segno" che i ragazzi porteranno all'altare sarà il Vangelo

#### **2 domenica di quaresima 1 marzo**

*Il vangelo è Mc 9, 2-10*

#### **LE NOSTRE MANI PER ACCOMPAGNARE NELLA FEDE**

Il "segno" che i ragazzi porteranno all'altare sarà una lanterna accesa

**3 domenica di quaresima 8 marzo**

Festa di Santa Francesca Romana

*Il vangelo è Gv 2, 13-25*

**LE NOSTRE MANI PER AGIRE  
E PER CONDIVIDERE CON GLI ALTRI**

Il “segno” che i ragazzi porteranno all’altare sarà una coperta

**4 domenica di quaresima 15 marzo**

*Il vangelo è Lc 15, 11-32*

**LE NOSTRE MANI PER CHIEDERE PERDONO E PERDONARE**

Il “segno” che i ragazzi porteranno all’altare sarà l’immagine del Padre  
Misericordioso di Rembrandt

**5 domenica di quaresima 22 marzo**

*Il vangelo è Gv 12, 20-33*

**LE NOSTRE MANI PER SEMINARE IL BENE E LA GIUSTIZIA**

Il “segno” che i ragazzi porteranno all’altare sarà un vaso in cui avranno  
seminato dei chicchi di grano

**Domenica delle Palme 29 marzo**

*Il vangelo è Mc 14,1-15,47*

**LE NOSTRE MANI APERTE PER ABBRACCIARE GESÙ**



Inizio della Quaresima  
**MERCOLEDÌ DELLE CENERI**  
Celebrazione eucaristica ed imposizione delle ceneri  
18 febbraio ore 18.30

**ORE 21 NEL TEATRO PARROCCHIALE VEGLIA DEGLI SCOUTS**  
sarà presente una insegnante del premio Nobel 2014  
**MALALA YUSAFZAI**



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «State attenti a non praticare la vostra giustizia davanti agli uomini per essere ammirati da loro, altrimenti non c'è ricompensa per voi presso il Padre vostro che è nei cieli. Dunque, quando fai l'elemosina, non suonare la tromba davanti a te, come fanno gli ipòcriti nelle sinagoghe e nelle strade, per essere lodati dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, mentre tu fai l'elemosina, non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, perché la tua elemosina resti nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando pregate, non siate simili agli ipòcriti che, nelle sinagoghe e negli angoli delle piazze, amano pregare stando ritti, per essere visti dalla gente. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.

E quando digiunate, non diventate malinconici come gli ipòcriti, che assumono un'aria disfatta per far vedere agli altri che digiunano. In verità io vi dico: hanno già ricevuto la loro ricompensa. Invece, quando tu digiuni, profumati la testa e làvati il volto, perché la gente non veda che tu digiuni, ma solo il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà».

## I<sup>a</sup> DOMENICA DI QUARESIMA

LETTURE: Gn 9,8-15; Sal 24; 1 Pt 3,18-22; Mc 1,12-15

Dal Vangelo secondo Marco con Marco

In quel tempo, lo Spirito sospinse Gesù nel deserto e nel deserto rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano. Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù andò nella Galilea, proclamando il vangelo di Dio, e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete nel Vangelo».

Parola del Signore

### Commento ai testi biblici di PIERO STEFANI

#### I<sup>a</sup> Domenica di Quaresima

Marco racchiude in una sola riga tutto il soggiorno di Gesù nel deserto in cui andò dopo aver ricevuto il battesimo da Giovanni: vi «rimase quaranta giorni, tentato da Satana. Stava con le bestie selvatiche e gli angeli lo servivano» (Mc 1,13). Dove, ci si può domandare, si schierano le fiere? Dalla parte degli angeli o da quello di Satana, il tentatore?

Sono possibili entrambe le letture. Il riferimento alle bestie feroci può essere chiamato in causa per descrivere la durezza e lo squallore del luogo desertico; in ciò sarebbe contrapposto all'assistenza degli angeli. In Isaia la presenza di bestie feroci in luoghi un tempo abitati rappresenta il massimo segno di desolazione (cf. Is 34,11-16). Nella rilettura delle «piaghe d'Egitto» compiuto dal libro della Sapienza le fiere sono intese come forme di punizione divina: «Tu inviasti per loro castigo una massa d'animali senza ragione» (Sap 11,15).

All'opposto di quanto finora detto, la familiarità con le bestie selvatiche può essere letta in una chiave per così dire edenica. Non è però un ritorno all'antico, piuttosto è anticipazione dell'avvenire. Il soggiorno di Gesù con le fiere può diventare anticipazione dell'epoca in cui lupo ed agnello, orso e vacca pascole-

ranno assieme (Is 11,6-8). Non a caso l'atto di ammansire fiere sarebbe stato un tratto peculiare a molti santi, a cominciare dai padri del deserto (cf. G. Bormolini, *I santi e gli animali, l'Eden ritrovato*, LEF, Firenze 2014).

Angeli e fiere stanno nel deserto perché estranei alla normale convivenza umana. Per Gesù il deserto fu però una prova attraverso cui passare al fine di annunciare agli uomini la buona novella del regno. Forse allora occorre trovare una terza via in cui la presenza degli animali non si identifica pienamente né con la tentazione, né con il preannuncio di un nuovo Eden. Angeli e bestie sono accomunati dall'essere segni dell'assistenza divina nella prova: «Egli per te darà ordine ai suoi angeli / di custodirti in tutte le tue vie. / Sulle sue mani essi ti porteranno, / perché il tuo piede non inciampi nella pietra. / Calpesterai leoni e vipere, / schiacterai leoncelli e draghi» (Sal 91, 11-13).

Non bisogna dimenticare quanto precede la scena del deserto: «E subito, uscendo dall'acqua, vide squarciarsi i cieli e lo Spirito discendere verso di lui come una colomba. E venne una voce dal cielo: "Tu sei il Figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento. E subito lo Spirito lo spinse nel deserto» (Mc 1,10-12). Come avrebbe potuto mancare l'assistenza divina se fu lo Spirito a spingere nel deserto chi era stato appena proclamato Figlio?



*La tentazione* acquarello di MARIA CAVAZZINI

La prova più autentica per Gesù sarebbe però avvenuta dopo.

L'apocrifo vangelo dello Pseudo-Matteo (35,2) racconta che Gesù bambino, dopo aver ammansito dei leoni (cf. Dn 6,12-18), avrebbe detto: «le bestie mi riconoscono e si fanno mansuete, gli uomini mi vedono e non mi riconoscono». Sia per chi l'annuncia sia per chi ascolta l'annuncio, la vera prova sta nella predicazione del regno. È lì il momento della decisione. Si deve fidare nell'assistenza di Dio, ma si deve decidere in proprio.



Conferenza

## SCARSELLINO A PALAZZO BONACOSSÌ

Martedì 24 febbraio 2015 - ore 18

Via Cisterna del Follo 5, Ferrara

Relatori: Valentina Lapierre, Donatella Magnani

Introduce Elisabetta Lopresti

Nelle sale dedicate alle collezioni pittoriche trova spazio una selezione delle monumentali tele di Ippolito Scarsella detto lo Scarsellino che sono pervenute ai Musei di Arte Antica dalla Collezione Orfanotrofi e Conservatori e, a seguito del terremoto del 2012, dalla Chiesa della Madonnina. I dipinti proposti, per la maggior parte sconosciuti al pubblico e molti di loro recentemente restaurati, possono essere ammirati nella straordinaria cornice di Palazzo Bonacossi.



Al fine di promuovere una maggior conoscenza delle opere e della connessa attività di conservazione, nelle scorse settimane sono stati organizzati incontri con il pubblico e visite guidate.

Si pone la stessa finalità la conferenza Scarsellino a Palazzo Bonacossi che si terrà il prossimo 24 febbraio alle ore 18. L'incontro sarà aperto da una breve introduzione di Elisabetta Lopresti che inquadrerà le caratteristiche artistiche della Chiesa della Madonnina, ripercorrendo in sintesi le problematiche conservative nell'ambito dell'attività del Musei di Arte Antica. Sarà poi il turno di Valentina Lapierre che proporrà una rilettura storica e artistica dei dipinti della Madonnina, nel corso della quale verrà presentata una delle novità della mostra: la nuova attribuzione a Sigismondo Scarsella, padre dello Scarsellino, della Visitazione della Chiesa della Madonnina. Tale argomentazione trae forza da una rilettura delle fonti che registrano nella chiesa in maniera confusa l'effettiva presenza di un dipinto di Scarsellino raffigurante tale soggetto. Solo ai primi dell'800 le guide documentano presso la Madonnina la comparsa di una Visitazione. Si tratta probabilmente di una delle opere raccolte da altre chiese cittadine, ivi collocate per riallestire l'edificio in vista della riapertura al culto dopo la sua soppressione. Infine Donatella Magnani, supportata per la parte istituzionale da Elisabetta Lopresti, illustrerà le fasi del restauro e del lavoro di monitoraggio del patrimonio. Accanto alla ricerca storica, infatti, i Musei di Arte Antica hanno attivato un programma di recupero, restaurando a piccoli lotti innanzitutto le opere che presentavano problemi particolarmente importanti, e predisponendo, con la collaborazione della stessa Magnani, un piano di monitoraggio costante dello stato conservativo del patrimonio confluito nei suoi depositi.

## NOTE SULLA CHIESA DELLA MADONNINA di Anna Maria Fioravanti

Nel tracciato continuo delle vecchie e tortuose stradine dell'antico tessuto medievale che da via Scandiana raggiunge l'asse rinascimentale di via XX Settembre c'è un luogo che definisce il confine tra città e campagna. In questo involucro, molto più modesto in dimensioni di un sagrato, si staglia l'antica chiesa della Madonna della Porta di Sotto, denominata la Madonnina.

La facciata è in cotto a vista con portale marmoreo timpanato a frontoni spezzati e guglie marmoree ed è stata ricostruita su disegno di Alberto Schiatti dopo il terremoto che colpì Ferrara nel 1570.

Sorta come piccolo santuario, dedicato alla Visitazione della Beata Vergine della Porta di Sotto, in seguito al culto popolare di un'immagine miracolosa della Madonna con il bambino rinvenuta illesa durante l'abbattimento di un antico torrione presso le mura della città, venne nel 1526 affidata all'omonima confraternita mariana (Peverada, 2000), che già gestiva la chiesa con la finalità di tenere vivo il culto della miracolosa immagine e contribuire al mantenimento e abbellimento del santuario.

Nell'interno a tre navate gli altari furono impreziositi da importanti opere pittoriche tra le quali il suggestivo *Compianto sul Cristo morto* dell'Ortolano (1526), variante pittorica della tradizione coroplastica padana da Mazzoni a Begarelli, la *Visitazione della Vergine a Santa Elisabetta* del Maestro dei XII Apostoli (terzo decennio del sec. XVI), la *Madonna di Reggio dello Scarsellino*, il *San Girolamo di Bastianino*, il *San Carlo Borromeo* di Carlo Bononi e quattro tele della vita della Vergine di Gaspare Venturini.

Tuttavia, come altre chiese ferraresi anche la Madonnina subì le spoliazioni pontificie dopo la devoluzione di Ferrara alla Santa Sede (1598) e napoleoniche. Infatti, nel 1607 il *Compianto sul Cristo morto* di Ortolano prese la via per Roma per confluire nella collezione del Cardinale Scipione Borghese (sostituito da una copia di Giulio Cromer, Milano, Brera), mentre la *Visitazione della Vergine a Santa Elisabetta* venne portata a Brera dopo la chiusura del santuario in epoca napoleonica (1811).

Nonostante l'esodo e le manomissioni, la chiesa ha custodito fino al terremoto del 2012 un arredo pittorico di grande interesse artistico attualmente depositato presso i Musei Civici di Arte Antica per inagibilità dell'edificio.

La mostra ancora in corso a Palazzo Bonacossi, riunisce dipinti provenienti dalla Direzione degli Orfanatrofi e Conservatori ed espone anche una parziale ma preziosa campionatura di opere originariamente conservate nella Chiesa della Madonnina.